GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDÌ 20 GENNAIO — NUM. 15

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2884** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Visto l'altro Nostro decreto del 14 novembre 1875, numero 2789, che scioglie la Commissione per la conservazione dei lavori pregievoli di belle arti dell'Emilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Reggio dell'Emilia una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal decreto 7 agosto 1874.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di quattro commissari, due eletti dal Governo e due dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il N. **MCLXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto, presa in assemblea generale del 4 ottobre 1875 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Montagnana (provincia di Padova) col nome di *Prima Società Italiana pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino*, colla durata di 25 anni decorrendi dal 1° dicembre 1870, e col capitale nominale di 1,000,000 di lire diviso in n. 1000 azioni da lire 1000 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società, e i RR. decreti che la riguardano del 1° dicembre 1870, n. MMCCCCLXVII, 6 novembre 1872, n. CCCCLXV, 24 luglio e 14 ottobre 1873, n. DCCXXI e DCCLI, 1° febbraio e 7 aprile 1874, numero DCCCII e DCCCXXXVII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate quali furono adottate colla citata deliberazione presa ai 4 ottobre 1875 dagli azionisti della *Prima Società Italiana pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino* le modificazioni agli articoli 21 e 25 dello statuto di detta Società intese a stabilire che il rendiconto delle operazioni sociali sia chiuso al 31 dicembre e sia convocata in febbraio di ogni anno l'assemblea generale ordinaria degli azionisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III, SEZIONE I. — DIRITTI D'AUTORE

ELENCO delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro del Ministero durante il mese di dicembre 1875 *e per gli effetti delle leggi del* 25 *giugno* 1865, *numero* 2337 *e del* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652, *e delle Convenzioni internazionali in vigore sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità dell'art.* 6 *della legge suddetta* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652.

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Articolo 5, paragrafo primo della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
8906	Elliot F.	Gl'Italiani. Romanzo	Tip. Treves. Milano, 1875	Treves fratelli editori	Milano	1° dicembre 1875	10	
8907	Risi Pietro . . .	Giulia. Romanzo	Tip. Bargellini. Siena, 1875	Risi prof. Pietro	Siena	2 id.	12	
8909	Arminjon V. F. capitano di vascello	Elementi di attrezzatura e di manovra delle navi ad uso degli allievi della R. Scuola di marina.	Tip. Sordo-muti. Genova, 1875	De Saint-Bon S. ministro della marina del Regno d'Italia	Roma	6 id.	10	
8910	Nag	Corso completo di aritmetica esposta secondo l'ordine delle idee.	Tip. Cooperativa, Firenze, 1875	Azzi prof. Carlo	Firenze	9 id.	10	
8912	Pampana Gugl.	Cuimp ze. Busto e due estremità formate dal vero e gettate in gesso, di cui deposita la fotografia.	Fotog. anonima, 1875	Pampana Guglielmo	Id.	14 id.	10	
8813	Pozzo ing. Giacomo e Paolo	Guida e orario delle ferrovie con carte geografiche.	Anonimo, 1875	Pozzo ing. Giacomo e Paolo	Torino	15 id.	10	
8914	Russo Enrico Maria	Elementi di fisica meccanica applicata alla nautica e di meteorologia e geografia fisica del mare.	Tip. degli Accattoncelli. Napoli, 1875	Russo Enrico Maria	Napoli	13 id.	10	
8915	Scavini P. . . .	Compendium Theologiae moralis universae, Pio IX Pontifici M. dicatae, ad normam compendii J. S. Gury exaratum. Editio prima.	Tip. Giuliani e C. Milano, 1875	Oliva Ernesto editore	Milano	9 id.	10	
8916	Ferravilla Edoardo	El sur Pedrin in quarella. Commedia in 4 atti.	Tip. Golio. Milano, 1875	Barbini Carlo editore	Id.	13 id.	10	
8917	Sangiorgi Filippo	Diana di Chaverny. Dramma lirico in un prologo e 3 atti. Poesia di Carlo D'Ormeville.	—	Lucca Francesco ditta editrice	Id.	16 id.	10	Art. 4 della legge 10 agosto 1875, n. 2652. — L'opera è stata rappresentata la prima volta il 27 novembre 1875 al teatro Argentina di Roma.
8918	Gabotti Stefano	Luce. Melodramma lirico in 5 atti. Poesia di Stefano Interdonato.	—	Detto	Id.	id.	10	Idem. — Rappresentata il 25 novembre 1875 al teatro Comunale di Bologna.
8919	D'Arienzo Nicola	I viaggi. Commedia lirica in 3 atti. Poesia di Almerindo Spadetta.	—	Detto	Id.	id.	10	Idem. — Rappresentata il 28 giugno 1875 in Milano.
8920	W. C. L. . . .	A Monk's Thoughts	Tip. Sinimberghi. Roma, 1875	Wells Clara L.	Roma	24 id.	10	

Dichiarazioni tardive — Articolo 5, paragrafo secondo della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
8908	Signoriello Nunzio	Lexicon peripateticum philosophicum-theologicum in quo scholasticorum distinctiones et effata præcipua explicantur.	Tipogr. della Biblioteca cattolica dei scrittori. Napoli, 1872	Signoriello sacerdote Nunzio	Napoli	3 dicembre 1875	10	
8911	Pescatori dottor Costantino	Preparazione alla grammatica della lingua italiana per le classi inferiori delle scuole elementari.	Tip. Civelli. Firenze, 1874	Pescatori dott. Costantino	Firenze	10 id.	10	

Dichiarazioni provenienti dall'estero — Convenzioni internazionali diverse.

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
8823	Bärmann Carlo	Fantasie e canzoni per clarinetto in B e pianoforte. Fascicolo 4° - N. 10. La ragazza nel deserto - N. 11. Un episodio della mia vita d'artista - N. 12. Ein Märchen.	Calc. André Gio. Offenbach sul Meno, 1875	André Augusto editore	Ministero Esteri. Roma	15 ottobre 1875	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
8824	Abt Fran. . . .	Tre canzoni (poesia di Fr. H. Seidls) per una voce con pianoforte - N. 1. I fiori gialliscono in terra - N. 2. Chi sà se ti rivedrò - N. 3. Non dimenticherò mai il tempo felice.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8825	Detto	Tre canzoni per mezzo soprano o baritono con pianoforte - N. 1. Vino imperiale - N. 2. Trovo la pace in te - N. 3. Ah tu pur lo sai.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8826	Detto	Cinque canzoni per coro d'uomini a 4 voci - N. 1. Principio d'estate - N. 2. Due piccole rose - N. 3. La stella più splendida fra tutte - N. 4. Potessi essere un rosino - N. 5. Sta salda o alta roccia.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8827	Detto	Quattro canzoni per una voce con accompagnamento di pianoforte - N. 1. Buon giorno mia amata - N. 2. La farfalla predilige la rosa - N. 3. Se fossi un uccellino di bosco - N. 4. Ah tu pure lo sai.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8828	Detto	Canzoni di festa o d'occasione per coro di uomini a 4 voci - N. 1. Per la festa della fondazione - N. 2. Per la consacrazione della bandiera - N. 3. I membri onorari.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
8829	Andrè Giulio . .	Corona musicale. Una raccolta di pezzi di musica grave e allegra per pianoforte a 4 mani.	Calc. Andrè Gio. Offenbach sul Meno, 1875	Andrè Augusto editore	Ministero Esteri. Roma	15 ottobre 1875	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
8830	Emmerich Rob.	Omaggio al genio della musica. Cantata di di F. V. Wiedemann per una voce, coro d'uomini e grande orchestra.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8831	Ferrari Gabriele	Separazione. Lontan dagli occhi, lontan dal cuore, per una voce con pianoforte.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8832	Gollmick Adolfo	Europa. Galop-concert	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8833	Detto	A happy thought. Speranze celesti per pianoforte.						
8834	Guth Ludovico	Il vino di Saphir per coro di 4 uomini . .	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8835	Hamerik Asger	Preludio del quarto atto dell'opera Tionville sera d'estate nella foresta, scène d'amour per l'orchestra.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8836	Jungmann Alb.	Angioletto nel calice d'un fiore, melodia per pianoforte.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8837	Detto	In primavera. Intermezzo per due violini, viola, violoncello e basso con arpa ad libitum, ridotto per pianoforte.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8838	Kugler Adolfo .	Due poesie di G. Scheurlin - N. 1. Serenata - N. 2. Quanto mi sei cara, per una voce con pianoforte.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8839	Lange Gustavo .	Fiori poetici. Fantasie sopra scelte canzoni per piano. La posta nel bosco di H. Scheffer.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8840	Detto	Il Pipistrello. Gran fantasia su motivi dell'operetta dello stesso titolo di Giovanni Strauss.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8841	Detto	Centifolie. Cento fantasie sopra i più leggiadri canti popolari in facile e brillante stile per pianoforte - N. 1. Hans und Liesel - N. 2. Il tirolese e suo figlio - N. 3. La Loreley.	Detto	Detto	Id.		»	Simile.
8842	Möhring Ferdin.	Cinque canzoni per un coro di 4 voci di uomini. Fascicolo 1° - N. 1. Il tuo ritratto - N. 2. Il mattino nel bosco - N. 3. Bacharach. Fascicolo 2° - N. 4. Canto del marinaio - N. 5. Il fodero.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8843	Seeger dottor Carlo	Diciotto facili pezzi per organo ad uso dei servizi divini.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8844	Detto	Venti facili pezzi per organo	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8845	Siewert Enrico .	Memorie d'amicizia per pianoforte . . .	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8846	Detto	Dall'intimo del cuore. Pezzo lirico per pianoforte.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8847	Tichberg Oscar	Tre poesie per una voce con pianoforte - N. 1. La rosa dalle spine - N. 2. Canto del dì di festa - N. 3. Il giardiniere.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8848	Timer A. C. . .	Wohl über Nacht per soprano o baritono con pianoforte e violino o violoncello.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
8849	Stiegler Feder.	Garde-Fusilier. Marcia per pianoforte . .	Calc. Andrè Gio. Offenbach sul Meno, 1875	Andrè Augusto editore	Ministero Esteri. Roma	15 ottobre 1875	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
8850	Abt Fran. . . .	Quattro canzoni per voce di basso con pianoforte - N. 1. Come è tranquilla la notte - N. 2. Concedimi i sogni della gioventù - N. 3. Io sono nel bosco di primavera - N. 4. Un figlio del popolo.	Detto	Detto	Id.	27 novembre 1875	»	Simile.
8851	Bunchard C. . .	Sinfonia in H moll composta da Francesco Schubert per due piani a due mani (2ª suonata) ridotta.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8852	Grimm Carlo. .	Due pezzi da Jessonda di Spohr per violoncello con pianoforte.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8853	Köhler Luigi . .	Lezioni di pianoforte in lettera. Modo per insegnare a suonare il pianoforte con lettere ai suoi scolari, divise in temi per ogni ora d'istruzione.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8854	Di Holstein Fr.	I Montanari, opera storica-romantica in 4 atti, poesia e musica di Francesco di Holstein. Partitura.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8855	Holzel Gustavo	Aennchen im Garten. Canzone con accompagnamento di pianoforte.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8856	Detto	A mezzanotte. Canzone per una voce con pianoforte.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8857	Lange Gustavo	Ballerino. Sei fascicoli, danze per piccole mani - N. 1. Marcia - N. 2. Valzer - N. 3. Polonaise - N. 4. Polka - N. 5. Galop.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8858	Nürnberg Erm.	Due canzoni per soprano, baritono o basso con pianoforte - N. 1. Di sera - N. 2. Schon Rohtrant.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8859	Detto	Buona notte! per soprano o tenore con violoncello e pianoforte.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8860	Popp Guglielmo	Piccoli pezzi di fantasia per flauto e pianoforte - N. 7. Lo Schampagne - N. 8. Il piccolo postiglione.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8861	Siewert Enrico .	Lieder - Quadrille per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8862	Sieber Ferd. . .	L'arte del canto. Scuola del canto completo, teorico-pratica. Seconda parte: Studi pratici.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8863	Weber S. . . .	Saggio cosmopolitico del vino per una voce di basso con pianoforte.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8864	Wichtl G. . . .	Fantasie su motivi della Marta di Flotow per oboe e pianoforte.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8865	Fahrbach Filippo	Angot. Valzer per pianoforte dai motivi dell'operetta dello stesso nome di Ch. Lecocq.	Calcogr. Röder. Lipsia, 1875	Bote E. e Book G. editori	Id.	26 id.	»	Simile.
8866	Goldschmidt G.	Maria. Polka mazurka per pianoforte . .	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8867	Gung'l Giuseppe	Vegrö szerelem (Ultimo amore). Csardas per pianoforte.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8868	Detto	La ruota di mulino. Polka per pianoforte .	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
8869	Gung'l Giuseppe	Fantasia. Valzer per pianoforte	Calc. Röder. Lipsia, 1875	Bote E. e Bock G. editori	Ministero Esteri, Roma	26 novembre 1875	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
8870	Detto	Alexandra. Valzer per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8871	Detto	Il vapore Hans. Galop per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8872	Detto	Quadriglia Lanciers. Quadriglia di concerto per pianoforte.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8873	Detto	Ella. Polka per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8874	Detto	Sulla spiaggia. Polka mazurka per pianoforte.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8875	Hundt Alberto	Quadriglia a Corte per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8876	Lange Gustavo	Due canzoni di Rob. Schumann, liberamente ridotte per pianoforte - N. 1. L'Hidalgo - N. 2. Il fanciullo sul corno portentoso.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8877	Detto	Leggenda. Pezzo musicale per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8878	Detto	La farfalla variegata. Idillio per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8879	Langert A.	Melodie dell'opera « Faust » di Ch. Gounod	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8880	Posseldt H.	Fedele. Canzone per una voce con pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8881	Rubinstein A.	I Maccabei. Potpourri per pianoforte e flauto	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8882	Detto	Simile per pianoforte e violino	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8883	Detto	Simile per pianoforte e violoncello	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8884	Detto	Simile per pianoforte, violino e violoncello	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8885	Saro H.	Memorie d'America. Valzer per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8886	Detto	Stagione. Quadriglia per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8887	Detto	Angot. Marcia défilé	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8888	Detto	Anna. Galop per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8889	Detto	La contadina. Polka per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8890	Detto	Memorie del Misdroy. Polka per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8891	Detto	Ildegonda. Polka per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8892	Detto	Arlechino. Polka per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8893	Detto	Suoni di festa. Marcia défilé per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8894	Detto	Eugenia. Quadriglia per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8895	Walther C.	Kegel-Klub. Polka per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8896	Detto	Meta. Polka mazurka per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8897	Detto	Tirolese per pianoforte	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8898	Wesener dott. P.	Libro elementare di lingua greca, compilato sulle grammatiche di Curtius e Koch. Prima parte.	Tipog. Teubnen. Lipsia, 1875	Loescher Ermanno e C. editori	Ministero Agric., Ind. e Comm. Roma	4 dicembre 1875	»	Simile.
8899	Soennecken Fed.	La calligrafia rotonda (edizione per le scuole)	Lit. Jung. Iserlohn, 1875	Soennecken Federico di Remscheid	Id.	8 id.	»	Simile.
8900	Detto	La calligrafia rotonda. Istruzione metodica per imparare da sè e per uso delle scuole.	Detto	Detto	Id.	id.	»	Simile.
8901	Ueberweg dott. Federico	Abozzo della storia della filosofia moderna. Quarta edizione.	Tipog. Mittler e Sohn. Berlino, 1875	Loescher Ermanno e C. editori	Id.	20 id.	»	Simile.
8902	Weldon Madame Georgina	Musical Reform	Tipog. Weldon. Londra, 1875	Weldon Mme Georgina a mezzo di Guglielmo Grant	Id.	18 id.	10	Convenzione Italo-Inglese 30 gennaio 1860.
8903	Detta	Autobiographie de Ch. Gounod et articles sur la routine en matière d'art.	Detto	Detto	Id.	id.	10	Simile.

N.° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata	Osservazioni
8904	Weldon Madame Georgina	The Quarrel of the Royal Albert Hall Company with M. Ch. Gounod.	Tipog. Weldon. Londra, 1875	Weldon Mme Georgina a mezzo di Guglielmo Grant	Ministero Agric., Ind. e Comm. Roma	18 dicembre 1875	10	Convenzione Italo-Inglese 30 gennaio 1860.
8905	Tausig Carlo . .	Studi quotidiani per pianoforte per Carlo Tausig, compilati ed ordinati su lavori manoscritti dello stesso e provveduti di una istruzione di H. Ehrlich. Fascicolo 3°.	Calc. Garbrecht. Lipsia	Bahn M. editore	Ministero Esteri. Roma	6 id.	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.

Roma, addì 2 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione
V. ELLENA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di Archeologia nella R. Università di Bologna.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di Archeologia vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del prossimo febbraio 1876.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 20 dicembre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Dovendo aver effetto col 1° gennaio 1876 la legge del 27 maggio 1875, num. 2779 (Serie 2ª), per l'istituzione delle Casse postali di risparmio, questa Direzione generale ha provveduto perchè 607 uffizi sieno subito autorizzati a ricevere i depositi, a rilasciare i corrispondenti libretti, e ad operare i rimborsi, salvo ad estendere in seguito gradatamente il servizio agli altri uffizi.

Quelli già designati trovansi descritti su di un elenco, che il pubblico potrà consultare in ogni uffizio di posta.

I rimanenti uffizi, non ancora autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale, avranno però facoltà di ricevere i depositi successivi dalle persone che abbiano fatto il primo deposito e ritirato il libretto in uno degli uffizi già autorizzati e di eseguire i rimborsi sui libretti stessi.

Le norme principali che regolano il servizio delle Casse postali sono le seguenti:

1° Qualunque persona può fare depositi per conto proprio o di altri. Il depositante riceve all'atto del primo deposito un libretto, il quale è destinato a contenere il conto corrente fra lui e l'Amministrazione e comprende una serie di cedole valevoli per dare ricevuta dei rimborsi.

È vietato di rilasciare più libretti a favore di uno stesso individuo;

2° Chi abbia fatto il primo deposito in un uffizio, può fare i depositi successivi nello stesso od in altri uffizi, presentando ogni volta il libretto;

3° Le somme dei singoli depositi sono scritte nei libretti per cura dell'uffizio postale che li riceve.

Ogni deposito deve essere confermato dalla Direzione generale delle poste con una dichiarazione, che è spedita direttamente al depositante, e che egli deve reclamare, qualora non gli giunga entro quindici giorni;

4° Nessun deposito può essere inferiore ad una lira.

Nel corso di ogni anno solare non si possono iscrivere nello stesso libretto più di lire 1000, dedotti i rimborsi ritirati nell'anno stesso;

5° Sulle somme depositate è corrisposto un interesse che fu determinato per l'anno 1876 in ragione del 3 per cento, netto di ogni ritenuta. Per gli anni successivi potrà essere modificato.

L'interesse sui depositi fatti dal 1° al 15 di ogni mese decorre dal giorno 16, e per quelli fatti dal 16 in poi decorre dal 1° del mese successivo.

Sulle frazioni di lira non si corrisponde interesse;

6° Al termine di ogni anno gli interessi si aggiungono al capitale e diventano fruttiferi.

Quando il credito di uno stesso individuo per depositi fatti, dedotti i rimborsi, superi lire 2000, la eccedenza rimane infruttifera, ma la capitalizzazione degli interessi sui depositi fino a lire 2000 procede senza interruzione;

7° I titolari dei libretti possono ottenere rimborso di tutto o di parte del loro credito in qualunque uffizio di posta, presentando sempre il libretto.

I rimborsi fino a lire 100 si fanno per regola a vista, purchè sieno chiesti nello stesso uffizio che abbia emesso il libretto o nelle cui scritture questo sia stato trasferito;

8° Pei rimborsi di somme maggiori occorre un preavviso nel limite di 20 giorni fino a lire 200, di 30 giorni fino a lire 1000 e di sessanta per le somme superiori. Però anche siffatti rimborsi saranno in via normale eseguiti al più presto possibile.

Pei rimborsi da farsi per opera di uffizi diversi da quelli che abbiano emesso i libretti o nelle cui scritture questi sieno stati trasferiti occorre un'autorizzazione della Direzione generale;

9° L'interesse sulle somme rimborsate cessa dal primo del mese pei rimborsi fatti dal 1° al 15, e dal 16 pei rimborsi fatti nella seconda quindicina;

10. I titolari dei libretti possono esigere che tutta la somma del loro credito od una parte di essa sia impiegata in acquisto di rendita del Debito pubblico per loro conto, o sia passata alla Cassa dei depositi e prestiti, come deposito volontario.

L'Amministrazione delle poste fa queste operazioni senz'alcun compenso, tranne il rimborso delle spese effettivamente incontrate, e si incarica anche di far convertire la rendita acquistata in certificati nominativi;

11. Ogni cinque anni potrà essere distribuita a titolo di premio ai depositanti una parte degli utili della Cassa.

Firenze, 26 dicembre 1875.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli nn. 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza infradescritta, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervallo di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 20257, emessa da questa Amministrazione il 17 luglio 1874, rappresentante il deposito della rendita di lire 170, fatto da Manfredi Angiolo fu Giovanni, di Gualtieri, a cauzione del contratto stipulato il 27 giugno 1874 per l'appalto dei lavori di chiusura della rotta dell'argine sinistro del colatore Canalazzo avvenuta alla fronte Forattini in Ca del Bosco nel comune di Gualtieri.

Firenze, 18 dicembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 gennaio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 113, nel comune di Giuliana, provincia di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 380.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 28 dicembre 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dal discorso che il ministro signor Camphausen ha pronunziato il 6 corrente in nome dell'imperatore nell'aprire la Dieta prussiana stralciamo i seguenti brani:

« L'oppressione che pesa sul commercio e sull'industria non è ancora cessata fra noi, ed il governo dello Stato la deplora. Stante le ottime basi sulle quali si fonda l'industria nazionale, malgrado gli eccessi avvenuti, si può nutrire la fiducia che riuscirà alla laboriosità ed alla forza d'azione della nazione prussiana di superare anche le difficoltà della situazione attuale e di ridonare nuovamente la prosperità al commercio ed all'industria.

« Le entrate dello Stato pel 1876 non hanno, è vero, potuto essere calcolate come gli anni scorsi, ma i mezzi sono sufficienti per dirigere l'Amministrazione dello Stato nel modo sinora seguito e per aumentare in parecchi rami i fondi destinati specialmente alla cura degli interessi intellettuali ed allo sviluppo della prosperità, come pure seguitare a promuovere convenientemente in tutte le parti dell'Amministrazione dello Stato le molteplici e grandi intraprese iniziate in base ai bilanci degli scorsi anni.

« Il progetto di bilancio dello Stato vi sarà presentato senza ritardo.....

« Mediante le deliberazioni del Sinodo generale straordinario, convocato da S. M. il re quale rappresentante supremo del regime ecclesiastico evangelico, la Chiesa evangelica delle otto più antiche provincie della monarchia fece un notevole passo onde fondare la propria costituzione indipendente.

« L'ordinamento generale sinodale abbisogna, al pari dell'ordinamento sinodale del 1873, della sanzione legislativa nazionale per una serie di disposizioni. Vi sarà quanto prima presentato un progetto relativo. Esso regolerà contemporaneamente i necessarii diritti di sorveglianza dello Stato sulla Chiesa nazionale evangelica.

« Il governo di S. M. nutre la ferma fiducia verso le due Camere della Dieta, ch'esse da parte loro coopereranno volonterosamente ad assicurare alla Chiesa evangelica di Prussia, dopo lunghi conflitti, la organizzazione indipendente di cui ha d'uopo pel completo adempimento della sua elevata missione.

« È necessario stabilire il diritto di sorveglianza governativa anche riguardo all'amministrazione dei beni nelle diocesi cattoliche in quanto non sia determinato dalla legge sull'amministrazione nei comuni ecclesiastici cattolici. I la-

vori preliminari per un progetto di legge relativo a questo scopo sono prossimi alla loro conchiusione„ „.

La *Gazzetta nazionale* di Berlino si ha recato il testo del dispaccio scritto dal principe di Bismarck nel 1867 al ministro di Prussia a Vienna riguardo alle possibili alleanze della Germania l'indomani di Sadowa. Questo dispaccio, che non ha più che un interesse retrospettivo, può, secondo il *Moniteur Universel*, considerarsi come il punto di partenza della politica che fece convenire i tre imperatori del Nord a Berlino nel settembre 1872 e che stabilì il loro concerto nei grandi affari europei. " Siccome, scrive il *Moniteur*, questo concerto costituisce oggi una delle migliori garanzie della pace, giova sperare che nulla sopravverrà ad indebolirlo e che, ampliandosi, esso avrà la forza di isterilire tutti i germi di complicazioni internazionali che potessero manifestarsi „.

Un dispaccio telegrafico del corrispondente berlinese dell'*Indépendance Belge* reca talune indicazioni sul progetto di riforma elaborato dal conte Andrassy per le provincie turche della penisola dei Balkani. Ne risulta principalmente che queste riforme sono classificate in due categorie. Altre sono presentate siccome urgenti ed altre come semplicemente desiderabili e tali da poter essere differite. Fra quest'ultime figurano quelle concernenti le questioni agrarie; mentre le modificazioni al regime delle imposte ed alla amministrazione della giustizia figurano tra le riforme da attuarsi senza dilazione.

I giornali francesi giunti coll'ultimo corriere non hanno che le primissime informazioni relative alle elezioni dei delegati per le nomine senatoriali. Queste primissime informazioni riguardano il dipartimento della Senna e taluni altri dipartimenti che contengono le massime città della Francia. Come ognuno doveva aspettarsi, negli accennati dipartimenti la maggioranza ed anzi la quasi totalità dei delegati eletti riuscì di parte repubblicana pura e di parte radicale.

Il governo portoghese ha presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge intesa alla immediata affrancazione di tutti gli antichi schiavi delle colonie di San Tommaso e del Capo Verde.

L'*Indier*, giornale di Batavia, scrive che le operazioni militari del corpo olandese di occupazione di Accin stanno per essere riprese su grande scala. L'*Indépendance Belge* aggiunge che infatti considerevoli rinforzi di truppe saranno tra breve inviati sul campo dell'azione e che la terza spedizione di Sumatra sarà ben tosto in grado di riprendere una vigorosa offensiva.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 19. — La Banca Nazionale italiana ha fissato il dividendo del secondo semestre 1875 in lire 52.

Parigi, 19. — Il *Journal Officiel* annunzia che, in seguito ad un accordo tra la Francia e l'Italia, il trattato di commercio che spirava oggi, 19, continuerà a restare in vigore fino al 1° luglio 1876.

Stoccolma, 19. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento. Il discorso reale ricordò la simpatica accoglienza che S. M. ebbe da parte dei principi e dei popoli in occasione dell'ultimo suo viaggio in Europa, il quale forma una nuova prova delle simpatie che gode la Scandinavia. S. M. soggiunse che la Scandinavia saprà conservare queste simpatie, perchè è fermamente decisa di non commettere mai alcun attentato contro i diritti degli altri Stati, e di difendere energicamente la propria indipendenza.

Parigi, 19. — Picard avvisò Buffet che domani egli farà in seno della Commissione di permanenza una interrogazione sulla circolare relativa alla legge sulla stampa e alla vendita dei giornali sulla pubblica via.

Parigi, 19. — Si conoscono i risultati delle elezioni dei delegati senatoriali in 65 dipartimenti. In 50 la maggioranza è conservatrice, in 3 appartiene all'opposizione, e negli altri è dubbia.

Verviers, 19. — Oggi circa 50 operai, che trovansi senza lavoro, recaronsi al palazzo municipale e presentarono una lettera, nella quale chiedevano pane o danaro. Tra di essi furono ricevuti dal Collegio degli Scabini, i quali promisero di esaminare la domanda. Tutti gli operai recaronsi quindi nel locale internazionale. L'ordine pubblico non fu turbato.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata 1ª del 28 novembre 1875.

Sono presenti i signori: Gozzadini conte Giovanni, presidente; Albicini prof. Cesare; Ellero prof. Pietro; Faccioli prof. Raffaele; Frati dott. Enrico; Gualandi cav. Michelangelo; Bottrigari cav. Enrico; Gaspari prof. Gaetano.

Il presidente dichiarata aperta la seduta, annunzia la morte del prof. Giambattista Sezanne, avvenuta il 2 agosto p. p., improvvisamente in Senigallia, e ne commemora con acconcie parole i meriti e le qualità che rendono dolorosa la sua perdita a quanti lo conobbero, ed eziandio alla Deputazione, di cui era socio corrispondente, che ebbe opportunità di apprezzarne l'ingegno e l'erudizione.

Annunzia inoltre essere pervenute alla presidenza lettere di ringraziamento del Ministro della Pubblica Istruzione per i verbali inviati, della Deputazione storica di Torino, della Società Ligure di storia patria e della soprintendenza degli archivi di Stato in Roma per le pubblicazioni rimesse; e dà lettura di una lettera del Ministro risguardante le nostre pubblicazioni.

Riferisce che anche di recente sono state ripetute alla Deputazione di Parma le sollecitazioni per definire la proposta di un periodico, nel quale si pubblicassero le memorie della Deputazione Emiliana; la riunione che doveva tenersi a questo scopo, non ebbe ancora luogo.

Riferisce che il Ministero della Pubblica Istruzione per mezzo della prefettura ha domandato se la Deputazione ha nulla da opporre al trarre calchi dalla fontana del Nettuno. A cui fu risposto raccomandando ogni cautela affinchè il bel monumento non ne riceva pregiudizio.

Riferisce che all'interpellanza fatta dal sindaco sulla richiesta della Università, affinchè le fosse ceduto un grande vaso dipinto, in cui si teneva la teriaca, per ispedirlo in dono al Museo di storia naturale di Christchusch in America, che ha inviato fossili alla Università, fu risposto che la Deputazione avversa in massima di privarsi di qualsiasi monumento che abbia rapporto colla storia patria, e con usi e costumi nostrani.

Riferisce che la Direzione del Genio militare fece conoscere come nella caserma di Santa Cristina fossero pitture in muri che occorreva demolire; onde la Deputazione provvedesse. Pregato il cav. Michelangelo Gualandi di recarsi ad osservare ed informare la Deputazione in seguito al riferimento, scrisse alla Direzione

suddetta, che non credeva importante la conservazione di certa pittura in una lunetta, mentre riputava da conservarsi l'altra rappresentante Gesù Cristo in croce, circondato da molte figure. Il lodato cav. Gualandi, che aveva fatto premure per tale conservazione, fu assicurato dalla Direzione del Genio che quella pittura sarà rispettata. Il Gualandi fece inoltre proposta che gli ornati scolpiti in un arco della suddetta caserma fossero altrove tasportati per salvarli da ulteriore deterioramento. Incaricato all'uopo il prof. Faccioli, egli adoprossi col direttore del Genio, ed ottenne che gli ornati smossi fossero rimessi a posto, e difesi in modo da non essere più guasti.

Riferisce che la Fabbriceria di S. Petronio e i Compadroni conti Ranuzzi, Pepoli e Salina, avendo domandato di essere autorizzati a far restaurare le pitture nelle cappelle di quella Basilica, dedicate a Sant'Antonio, a S. Rocco, a Santa Brigida e ai Re Magi, fu loro prescritto di ripulire semplicemente i dipinti senza sottoporli a processi pericolosi, e senza farvi i così detti ristauri. Però in quanto ad uno dei dipinti di Girolamo da Treviso, poichè nel basso il colore screpolando era caduto e lasciava scoperto un piccolo tratto, è stato necessario accordare si ridipinga il piccolo tratto di muro scoperto, affidandone la sorveglianza al cav. Gualandi. Anche per il quadro del Parmigianino, rappresentante San Rocco, si è dovuto condiscendere ad alcune stuccature, circoscrivendovi i ritocchi, e a fermare il colore dove pericolava di cadere: e ciò per evitare guasti ulteriori.

Riferisce come il Ministero assegnasse un fondo per fare nuovi scavi nell'arsenale militare, ove casualmente erano stati trovati oggetti etruschi, incaricando a dirigerli il presidente della Deputazione. Appresso il Ministero assegnò un nuovo fondo per lo stesso scopo: ed essendo nel frattempo stata conferita al presidente la nomina d'ispettore degli scavi e monumenti, le ricerche furono proseguite da lui anche colla sua nuova qualità. Riferisce eziandio che il prof. Faccioli si è per sua cortesia incaricato di redigere la pianta ove si rilevano la località e l'estensione degli scavi.

Riferisce aver ricevuto lettera da un march. Geremei di Napoli, il quale afferma essere il discendente della famiglia di tal nome già potente e famosa in Bologna nei tempi di mezzo, ed aggiunge che un altro ramo si stabilì in Sicilia.

Da ultimo propone a socii corrispondenti i signori conte Nerio Malvezzi de Medici e Carlo Malagola, e la proposta è accettata dalla Deputazione a voti unanimi.

Indi lo stesso presidente conte Gozzadini apre la tornata annunziando il dono che il ch.mo socio, prof. Bartolomeo Cecchetti, ha fatto a questa Deputazione di nitidissimi apografi dei 168 documenti, conservati nell'Archivio centrale di Venezia, risguardanti le relazioni corse dal secolo XI al XV tra la Repubblica Veneta e Bologna. Intorno alla materia e all'importanza de' quali il conte Gozzadini imprende a leggere un ragguaglio particolareggiato e più che mai opportuno per la impossibilità in cui si è di verificare se esistano gli originali o le copie ne' nostri archivi, tuttavia confusi e disordinati.

I cinque documenti del secolo XI, preziosi per l'epoca a cui rimontano, appartennero già all'archivio dei Monaci di San Giorgio di Venezia, e sono donazioni e vendite ad essi fatte, ove con lievi alterazioni troviamo i nomi delle plebi di alcune parti del nostro territorio. Allo stesso archivio appartennero eziandio i dieci del secolo seguente, che riguardano permute, vendite ed enfiteusi, nei quali fra i *boati di barbaro latino* si fanno sentire qua e là parole di pretta desinenza italiana, precorritrici della lingua che si veniva formando, ed ove altresì occorrono i nomi di altri luoghi del Bolognese, e in ispecie quello della Canonica o Monastero di Santo Stefano di Funo, di cui si è affermato non trovarsi ricordo prima del quattrocento. Fra questi è notevole un atto del 1177, riportato diversamente dal Savioli, col quale i Ferraresi si obbligano a lasciare libera la navigazione delle acque del Po.

Alcuni degli atti del secolo XIII appartengono ai sopraddetti Monasteri di San Giorgio e di Santo Stefano, e vi si menzionano famiglie magnatizie bolognesi, fra cui un Guidoclerio Galluzzi, che nel 1275 fa testamento nelle prigioni del vescovo di Faenza, senza che si sappia qual colpa o quale accusa lo traesse colà. Altri dello stesso secolo riguardano convenzioni e patti tra il nostro comune e Venezia, di cui non è cenno nei nostri storici; ed è curiosa una lettera di Guglielmo da Sesso, podestà di Bologna nel 1265, che ordina ai terrazzani di far buon viso agli inviati dei cavalieri teutonici, che andavano attorno questuando per la seconda crociata di re Luigi, dalla quale è facile arguire fossevi cagione a temere il contrario. V'è finalmente l'apografo dell'atto solenne, rogato in Venezia nel 1273, col quale è stabilita la pace fra Bologna e Venezia, coi patti riferiti anche dal Ghirardacci.

I documenti del secolo XIV e XV, che ammontano a ben 146, come in maggior copia altrettanto sono di maggior rilievo, perchè sopperiscono a certe lacune, che troviamo nelle storie patrie, o compiono le scarse notizie tramandateci. Il primo di questi documenti è, come si direbbe, un *Memorandum* dei Bolognesi al Doge Gradenigo, in data del 22 dicembre 1304, nel quale si espongono le offese e i danni di cui verso loro si erano resi colpevoli Obizo II ed Azzo VIII, padre e figlio da Este.

Obizo, che dai Bolognesi e Veneziani uniti era stato liberato dagli artigli di Salinguerra, e che aveva corrisposto al beneficio seminando gelosie e discordie, impossessandosi improvvisamente di Modena che voleva darsi a Bologna favoreggiando il partito imperiale per osteggiare la Chiesa; ed Azzo, che pure col soccorso di Bologna erasi raffermato nel dominio, e in benemerenza aveale teso insidie per farla sua, e, di conserva con Maghinardo Pagano, occupato Bazzano ed Imola, le avea finalmente rotto guerra, predando, incendiando e devastando ogni cosa. Se non che vedendosi rintuzzato e sopraffatto, avea ricorso a Venezia ed a Firenze, e mercè loro aveva ottenuto la pace. Dopo la quale però non aveva smesso di molestare Bologna, di darle mala voce, di danneggiarla in tutti i modi, mancando ai patti giurati, e, quel che è più, tentando nuovamente, d'accordo con Carlo di Valois, che allora spadroneggiava Firenze, e coi fuorusciti Ghibellini, di averla in suo potere. I Bolognesi con questo atto d'accusa contro l'Estense, che finiva colla protesta di non essere alieni a pacificarsi con lui, purchè le condizioni di buon vicinato non fossero mai più violate, rispondevano all'ambascieria inviata dal Doge Gradenigo che s'interponeva fra i due nemici.

Il conte Gozzadini, riferendo il contenuto di questo documento, ignorato fino ad oggi, nota che gli antichi cronisti toccano in confuso di sedizioni interne promosse dal marchese di Ferrara, dalle quali non era strano il Valois, senza pur dire una parola di più che chiarisca i motivi e i particolari di quelle vicende. Inoltre illustra il documento con due passi della *Divina Commedia*; con quello (*Inf.* C. XII) in cui è detto che Obizo fu spento dal figliastro, e cioè da Azzo, figliuolo snaturato: fatto a cui nel documento si allude là dove si dice che Obizo fu spento per *opera divina od umana*; e con quello (*Purg.* C. V) in cui il poeta fa parlare Jacopo del Cassero, che Azzo VIII fe' uccidere su quel di Padova, perchè da podestà di Bologna si era opposto alla mene di lui d'insignorirsi della città. Prosegue poi il ch. espositore a raccontare come i Bolognesi, stanchi alla perfine di così infesto confinante, alleati coi Signori di Parma, di Mantova e di Verona, gli muovessero guerra nel 1306, quando era nel colmo della fortuna, e gli ribellassero Modena e Reggio, e come due anni dopo cessasse di vivere lasciando pessima fama di sè.

Bologna, che al di fuori aveva guerra coll'Estense, era ad un tempo travagliata dalla guerra civile. I Lambertazzi, vinti e cac-

ciati, erano riusciti con una felice riscossa a rientrare, ed assoggettare l'avversa fazione de' Geremei, per essere finalmente in nuove zuffe disfatti ed espulsi. Clemente V dalla sede d'Avignone aveva mandato Napoleone Orsini cardinale per rappattumare le parti. Ma costui, ghibellino nel fondo dell'anima, sul quale correvano voci sinistre che lo dicevano complice degli oltraggi commessi nella persona di Bonifacio VIII e dell'avvelenamento di Benedetto XI, maneggiandosi non abbastanza copertamente per i Lambertazzi, fu preso in odio dalla parte Geremea, assalito e costretto a nascondersi nelle case de' Zambeccari, e di là a porsi in salvo a grande stento.

Intorno a tali avvenimenti gli storici nostri spendono appena poche parole. Ed ecco invece che vari degli apografi donati dal Cecchetti, e massime una Bolla dell'Orsini, data in Imola l' 11 luglio 1306, fortunatamente suppliscono all'ingrato silenzio della storia. In questa Bolla il Cardinale narra appuntino le cose accadute, coll'evidenza e coll'accento di chi le vide, a cui è musa l'ira di parte e il fremito della paura patita. Il Gozzadini che ne dà un sunto accurato, non ommette di riferire testualmente alcuni tratti, nei quali spicca quel fare iperbolico e imprecativo, che anche oggi colora il linguaggio ufficiale della Curia Romana. Dice adunque il Cardinale che mentre si adoperava a sedare le passioni popolari, e a riformare lo Stato, i *figli di Belial* tumultuando in massa il dì di Pentecoste, colle armi alla mano aveangli investita la casa, atterrate le porte, e prorompendo da tutte parti, e fino dai tetti, colle grida *mora, mora, foco, foco,* si erano là entro precipitati furibondi a cercarlo per ogni dove. Laonde dall'episcopio d'Imola, ove erasi riparato, avea mandato a Bologna per mezzo degli Agostiniani un monitorio, al quale il popolo aveva risposto con nuove ingiurie, e coll'instante minaccia di gettare i frati dalla finestra, e qualunque altro si facesse portatore di monitorj o di lettere. Ciò pertanto che non aveva potuto fare in Bologna l'Orsini lo aveva fatto in Imola; aveva affisso il processo e i monitorj alle porte della cattedrale, e citati nominatamente centosettantatrè fautori e complici, i quali, non essendo comparsi, condannava essi, i figli e nipoti, nella persona e negli averi, a così copiose ed esorbitanti pene, di cui la più lieve era la inevitabile scomunica, che troppo lungo sarebbe enumerarle tutte. A questa Bolla, che forse gli parve un nonnulla, mandò dietro un'altra che colpiva non più gli avversari, ma Bologna e il suo governo. Non solo le lanciava contro la scomunica e l'interdetto, ma la spogliava del titolo di città, della dignità *pontificale*, ed in perpetuo dello studio, in guisa che se i dottori e gli studenti non dessero retta sarebbero privati degli ufficii, dei diritti e degli onori a perpetua infamia. Due giorni appresso il Cardinale spediva un'altra Bolla ai patriarchi, arcivescovi, vescovi, prelati, capitoli e conventi della sua Legazione, che comprendeva la Toscana, la Romagna, la Marca Trivigiana, Ravenna, Ferrara, Genova, Venezia e le isole di Corsica e di Sardegna, ordinando che ogni domenica si leggesse il processo e la sentenza contro Bologna. Ma, qui osserva giudiziosamente il ch. espositore, tutto questo fu proprio quel che in tattica si chiama un esercizio a polvere: rimbombo e fumo quanto se ne vuole, ma nessun morto e nessun ferito. Bologna rimase città con tutto quel che aveva prima, e lo studio continuò a fiorire per la rinomanza dei dottori e per la frequenza dei discepoli. Non sì però che il *figliuol dell'Orsa* non si opponesse a Clemente V che voleva rappaciarsi, non facesse strazio crudele di un ambasciatore del comune cadutogli nelle mani, e non iscrivesse l'anno di poi al Gradenigo una lettera, che è fra gli apografi, colla quale lo esortava a non dare ascolto ai ribelli bolognesi. Ma non passò un altr'anno che per il suo mal governo gli fu tolta la Legazione e richiamato in Avignone.

La lettera al Doge non mutò in nulla la politica disappassionata e calcolatrice della repubblica Veneta, che continuò le buone relazioni con Bologna, e nel 1321 strinse un trattato di commercio per cinque anni, il cui apografo è conforme al documento riportato dal Ghirardacci.

CESARE ALBICINI *ff. di Segretario.*

PROGRAMMA

per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1876 al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1876 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1875, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica con la quale si vuole concorrere ai premi dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1876.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1° dicembre 1875.

Il Presidente EMILIO FRULLANI. *Il Segretario* GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 gennaio 1876 (ore 16 45).

Mare tempestoso presso il Gargano, grosso a Bari, agitato a Brindisi, Taranto e a Portotorres. Venti freschi o forti di nord in varii paesi delle provincie meridionali. Cielo coperto o nebbioso lungo quasi tutte le coste Adriatiche, a Moncalieri e al nord della Sardegna; nuvoloso sul golfo di Napoli, nella Calabria inferiore e nel settentrione della Sicilia. Barometro alzato di 3 a 6 mill. Libeccio forte in Inghilterra. Cielo coperto in Turchia. Neve a Roustchouk. Tempo vario al buono. Alquanto turbato in alcuni punti del sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,5	771,6	771,0	772,5
Termomet. esterno (centigrado)	1,5	8,6	10,1	5,4
Umidità relativa...	87	49	40	91
Umidità assoluta...	4,45	4,11	3,69	6,08
Anemoscopio.........	N. 0	N. 0	N. 0	Calma
Stato del cielo.......	10. bello, qualche cirro	10. bello	10. bello	10. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,1 C. = 8,0 R. | Minimo = 0,9 C. = 0,7 R.

LEGGE SUL NOTARIATO

del 25 luglio 1875

Tariffa notarile annessa alla legge sul riordinamento del Notariato — **Tabella** del numero e della residenza dei Notari del Regno.

Un volumetto tascabile di pag. 136 — Prezzo L. 1 80

Regolamento per l'esecuzione della legge sul riordinamento del Notariato.

Prezzo Centesimi **70**

Si spedisce franco contro vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via dell'Impresa, num. 4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 gennaio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1876	—	—	75 35	75 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	77 80.	77 70	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2015 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1370 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	471 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	642 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	535 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	550 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 70	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 45, 50 cont; 77 52 1[2, 55 fine.

Prestito Rothschild 77 80 cont.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Avviso d'Asta.

In dipendenza di deliberato del Consiglio comunale di Licciana delli 18 gennaio 1875, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale nella seduta delli 5 settembre 1875, e dei decreti emessi da questa Prefettura li 16 ottobre e 2 novembre 1875,

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 gennaio corrente mese ed anno, e così con abbreviazione di termini, giusta il decreto Prefettizio di pari data, si terrà in quest'uffizio di Prefettura, alla presenza dell'ill.mo signor prefetto e del signor sindaco del comune di Licciana, o dei loro delegati, un pubblico incanto per la

Vendita di n. 31177 circa piante di faggio, di proprietà del detto comune di Licciana, a recidersi nella regione denominata *Tavernella*, formante il lotto denominato *Banciolla e Bocca*, confinante ad oriente il territorio del comune di Rivizzano ed il torrente Tavarone, a mezzodì detto torrente, ad occidente il canale dell'Uccelliera ed a settentrione il crine del Monte, giusta quanto risulta dal verbale di perizia e limitazione delli 25 aprile 1875, redatto dall'uffizio forestale di Massa, ed approvato dall'Ispezione forestale del dipartimento di Genova.

Condizioni.

1. L'asta verrà aperta sulla base del prezzo di lire 40,000, e si terrà a candela vergine.

2. Non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta capacità a poter sostenere gli oneri del contratto, che abbiano domicilio legale nel comune o che lo eleggano all'atto dell'offerta, e che provino d'aver depositato alla Tesoreria provinciale in numerario o in biglietti della Banca Nazionale del Regno la somma di lire quattromila corrispondente al decimo del prezzo su cui viene aperta l'asta, e ciò a garanzia del contratto, oltre ad altre lire 1000 per le presunte spese d'asta, di cui al n. 8 del presente.

3. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a centesimi 25 per ogni 100 lire italiane sul prezzo d'asta.

4. Non potrà farsi luogo al deliberamento se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

5. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è stabilito sin d'ora in giorni dieci scadenti nel giorno 10 febbraio prossimo venturo, alle ore dodici meridiane.

6. Presentandosi offerte d'aumento, l'incanto avrà luogo in giorno che verrà con nuovo avviso d'asta stabilito.

7. Il deliberatario dovrà entro otto giorni successivi all'annunciatagli definitiva aggiudicazione recarsi presso quest'uffizio per stipulare il relativo contratto, ed in tal occasione presentare la quitanza della Tesoreria provinciale che fa fede dell'eseguito pagamento della somma a cui rileva l'aggiudicazione stessa. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine prefindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito delle somme di cui al n. 2, le quali cederanno *ipso jure* a benefizio del comune di Licciana, sotto deduzione delle spese incontrate, e si procederà a nuova asta.

8. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo e perizia e qualunque altra relativa sono a carico del deliberatario.

9. La vendita in parola è inoltre subordinata all'osservanza del capitolato formato dal ridetto ufficio forestale di Massa li 20 aprile 1875, ed approvato dall'Ispezione forestale di Genova, di cui ognuno potrà prendere visione presso la segreteria di questa Prefettura in ogni giorno feriale dalle ore 9 di mattina alle ore 4 di sera.

10. Per l'osservanza poi delle disposizioni e prescrizioni riguardanti l'economia e conservazione dei boschi, nonchè pel pagamento delle ammende, danni, ecc., l'aggiudicatario sarà obbligato di prestare all'atto della stipulazione del contratto idonea cauzione personale con approbatore a piacimento del rappresentante l'Amministrazione comunale di Licciana, e ciò in conformità al disposto dall'art. 64 del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Massa, li 17 gennaio 1876.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario delegato: E. ANDRINA.

296

Società Anonima dei Grands-Hôtels

IN MILANO, via Alessandro Manzoni, n. 12.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 6 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, nelle sale della Banca Generale, per trattare il seguente ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria.

1º Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1875 e relative deliberazioni;
2º Relazione del Consiglio e relative deliberazioni;
3º Rapporto dei revisori;
4º Nomina di consiglieri d'amministrazione;
5º Nomina dei revisori per l'anno 1876.

Parte straordinaria.

1º Proposta di fusione con altre Società congeneri e relative deliberazioni.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 27 corrente.

Milano, 10 gennaio 1876.

196 — Il Consiglio d'Amministrazione.

N. 59.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 30 dicembre corrente risultò deliberato l'appalto, descritto negli avvisi d'asta dell'11 dicembre 1875, della

Riduzione dell'ex-chiesa di S. Lorenzo e quella delle Benedettine in Piacenza per ricovero di carri da trasporto e materiali del Genio, ecc., ascendenti a lire 17,000 e da eseguirsi nel termine di giorni cento dalla data dell'ordine che si riceverà da questa Direzione a mente dell'art. 11 del capitolato generale,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 12 25 per cento e del ventesimo offerti, residuasi il suo importare a lire 14,171 62.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione sito in via Piacenza numero 5, 1º piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pomerid. del giorno 3 febbraio p. v., sulla base del sovraindicato prezzo e dei sovraccitati ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1º Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Esibire un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3º Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 1700 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 11 ant. alle ore una pom. del giorno 3 febbraio sopraccitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 15 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

259

(2ª *pubblicazione*)

SCIOGLIMENTO ANTICIPATO della Società Anonima CREDITO GENOVESE

cantante in Genova

Si fa noto a norma di legge che l'assemblea generale dei soci azionisti di detta Società con sua deliberazione del 16 corrente scioglieva anticipatamente la medesima e nominava una Commissione di stralcio con pieni poteri, compresi quelli di transigere, compromettere, stare in giudizio e farsi rappresentare, composta di dieci membri, cioè:

1. Illustrissimo signor commendatore senatore del Regno Carlo Figoli.
2. Signor Emanuele Quartara.
3. Illustrissimo signor marchese Lazzaro Negrotto-Cambiaso.
4. Illustrissimo signor cav. Giuseppe Odetti.
5. Signor Raffaele Pratolongo.
6. Illustrissimo signor cav. Angelo Carrara.
7. Signor Carlo de Sandoz.
8. Signor Angelo Solari.
9. Illustrissimo signor avv. Giovanni Mascardi.
10. Signor Marcello Trabucco.

La deliberazione succennata venne depositata in atti dell'infrascritto notaro li 16 corrente, e dopo sua registrazione, unitamente all'atto di deposito, rimessa per copia autentica alla cancelleria di questo tribunale di commercio.

Genova, 21 dicembre 1875.

262 — GIAN CARLO BESIO notaro.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° del mese di febbraio p. v., alle ore due pomeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare e nel locale d'ufficio sito in via Piacenza, n° 5, primo piano, all'appalto dei

Lavori di manutenzione ordinaria della piazza di Piacenza durante il triennio 1876-77-78, *il cui ammontare annuale ascende in media alla somma di* L. 20,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Fare presso la Direzione suddetta, ovvere nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 6000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 11 antimeridiane alle ore una pomeridiana del giorno 1° febbraio sopraccitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 17 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

294

(2ª pubblicazione).

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Avviso.

In adempimento al prescritto dall'art. 9 delle condizioni regolatrici dell'Associazione o Tontina istituita ed amministrata dalla Compagnia di *Assicurazioni Generali* pel ventennio dal 1° gennaio 1856 al 31 dicembre 1875, la sottosegnata Direzione della Compagnia stessa avvisa tutti gli aventi interesse nella detta Tontina, a dover entro il giorno 30 giugno prossimo produrre i documenti giustificanti la sopravvivenza nel giorno 31 dicembre p. p. dei rispettivi inscritti quali associati.

A stabilire la identità delle persone loro dovrà il documento indicare il luogo di nascita e la paternità.

Tale produzione sarà fatta alla Direzione della Compagnia sedente in Venezia.

Il documento di sopravvivenza dovrà essere rilasciato o da un notaio o dagli uffizi incaricati dei registri dello Stato civile, oppure mediante regolare certificato di notorietà.

Si richiama alla attenzione degli interessati che, a termini del succitato articolo 9, ogni diritto di compartecipazione nel riparto della Tontina rimane perento, ove si lasci trascorrere il dì 30 giugno prossimo senza produrre li documenti suaccennati.

Soltanto nel caso che qualche associato si trovi fuori d'Europa è concesso dal detto articolo 9 che, da persona sua parente od incaricata, purchè entro il 30 giugno prossimo, venga presentata una domanda di proroga per poter produrre il documento di sopravvivenza entro il 31 ottobre successivo, ritenuto che, trascorso questo termine senza che la produzione abbia avuto luogo, ogni diritto a compartecipazione rimane perento.

Li signori interessati avvertiranno ancora che il riparto del fondo sociale, riparto che spetta alla Compagnia di compilare, dev'essere esaminato e controllato dai dieci più forti interessati della Tontina suddetta, per cui, onde ovviare la possibilità di eccezione da parte loro, devesi raccomandare scrupolosa esattezza nella redazione del documento di sopravvivenza.

Venezia, 12 gennaio 1876.

La Direzione Veneta.

206

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° del mese di febbraio p. v., alle ore due pomeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare e nel locale d'ufficio sito in via Piacenza, n. 5, 1° piano, all'appalto dei

Lavori di manutenzione ordinaria della piazza d'Alessandria durante il triennio 1876-77-78, *il cui ammontare annuale ascende in media alla somma di lire* 30,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 9000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 11 antimeridiane alle ore una pomeridiana del giorno 1° febbraio sopraccitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 17 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

295

COMPAGNIA ITALO-EGIZIANA

Gli azionisti sono convocati in adunanza generale pel giorno 17 febbraio 1876, a mezzogiorno, presso la sede della Società in Firenze, per trattare e deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

I. Proposta di liquidazione della Società in seguito a domanda presentata da vari azionisti, in conformità dell'articolo 34 dello statuto.

II. Provvedimenti relativi alla liquidazione e nomina dei liquidatori.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea personalmente o per mezzo di mandatari tutti coloro i quali abbiano eseguito il deposito di almeno n° 20 azioni 10 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, presso:

La sede della Compagnia in **Firenze**, via dei Pucci, n° 6.
Idem „ **Alessandria** (Egitto), piazza Mohamed Alì.
Idem „ **Cairo** (Egitto), al Muski.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
SAUL SALMON.

309

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca nella sua tornata d'oggi ha fissato in lire 52 per azione il dividendo del secondo semestre dell'anno scorso.

I signori azionisti sono prevenuti che a partire dal 5 del p. v. febbraio si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca i relativi mandati dietro presentazione dei certificati d'iscrizione delle azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 19 gennaio 1876.

310

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Si fa noto che in seguito all'incanto tenutosi addì 20 dicembre p. p. per il trasporto di quintali 50 mila di sale da San Pier d'Arena ai magazzini di deposito di Parma e Modena, l'appalto venne deliberato col ribasso del 3 16 per ogni cento lire, che su questo ribasso fu in tempo utile, e prima cioè della scadenza dei fatali, fatta un'altra offerta di ribasso del ventesimo, la quale portò il sovraindicato prezzo da lire 3 16 a lire 8 00 20 per cento.

Su tale nuovo ribasso di lire 8 00 20 per cento si terrà un ultimo incanto in questo Ufficio d'Intendenza alle ore 11 del giorno 3 febbraio prossimo, avvertendo che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta in data 4 dicembre p. s.

Si pubblica il presente in sostituzione di quello in data 5 corrente mese riflettente lo stesso oggetto.

Genova, addì 18 gennaio 1876.

308 *L'Intendente:* BANCHETTI.

(2ª *pubblicazione*) 235

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Sedi di PADOVA *e* VENEZIA

Assemblea generale.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 14 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane. L'assemblea generale avrà luogo presso la Sede di Padova, nel locale della Banca Veneta, via Selciato del Santo, n. 4370, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1875.

2° Relazione dei censori.

3° Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo sulle azioni.

4° Nomina di 10 consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'art. 32 dello statuto sociale e di un consigliere che rimarrà in carica per un anno, in sostituzione del signor A. Weill-Schott dimissionario.

5° Nomina di 3 censori per l'esercizio 1876 a termini dell'art. 44 dello statuto.

Il deposito delle azioni per avere il diritto di intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, non più tardi del giorno 4 febbraio p. v.:

A Padova, presso le Sedi della Banca Veneta.
A Venezia, idem idem.
A Milano, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Padova, li 12 gennaio 1876.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: G. GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di numero 15 azioni depositate nella Cassa della Società, almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea, i certificati o titoli al portatore, dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18. Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea, può farvisi rappresentare; e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un'azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita, quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

MUNICIPIO DI CUGLIERI

AVVISO D'ASTA per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso 15 dicembre 1875, pubblicato nel n. 303 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel n. 204 della Gazzetta Ufficiale della Provincia, si è oggi tenuto il secondo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria dalla provinciale per Bosa presso Cuglieri all'abitato di Scano Montiferro, sulla base di lire 66,395 33.

Avendo il signor Gregorio Aste offerto il ribasso dell'uno per cento, l'asta fu provvisoriamente a lui aggiudicata.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi sino alle ore dieci antimeridiane del giorno trentuno del corrente mese si accetteranno in quest'ufficio le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, debitamente cautelate con deposito di lire 3000. Venendo presentata tale offerta, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara, a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Cuglieri, 15 gennaio 1876.

315 *Il Segretario comunale:* G. SANNA.

AMMINISTRAZIONE SPECIALE DEI CANALI DEMANIALI D'IRRIGAZIONE

(CANALE CAVOUR)

Avviso di deliberamento in primo incanto.

Negli incanti che, a norma di precedente avviso in data 24 dicembre scorso, si tennero oggi in questo centrale ufficio, per l'appalto delle opere ordinarie e straordinarie di manutenzione del *Diramatore Quintino Sella, suoi subdiramatori e dipendenze*, ripartitamente in cinque lotti numerati dal V al IX, furono deliberati i seguenti:

Lotto VI mediante il ribasso del 2 50 per 100
" VII " 4 75 "
" VIII " 4 75 "

sui prezzi elementari dell'elenco inserto nei relativi capitolati.

Si rinnova pertanto l'avvertenza che il termine utile per presentare le offerte di maggiore ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento rispettivamente per ogni lotto, scade alle ore dodici meridiane del giorno 31 del corrente mese, e che le offerte medesime saranno ricevute dal predetto ufficio centrale, previo il deposito e l'esibizione del certificato d'idoneità prescritti dai relativi capitolati, visibili nell'ufficio centrale dell'Amministrazione dei Canali in Torino, via Cavour, n. 13, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in Novara e Mortara presso gli uffici distrettuali.

Torino, 15 gennaio 1876.

293 *Il ff. di Amministratore Generale:* G. BERRUTI.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di reincanto.

A termini dell'articolo 99 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si fa di pubblica ragione, che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sui prezzi cui venne in incanto del dì 28 dicembre pross. pass., deliberato l'appalto per l'impresa della provvista alla R. Marina in questo secondo dipartimento di **Cuoi e Pelli** per la somma di L. 41,481 75, di cui nell'avviso d'asta del dì 30 dicembre anzidetto, qual prezzo diminuito dei ribassi d'incanto e del ventesimo offerto, rimane residuato a L. 37,023 51.

Si procederà quindi nel giorno 4 dell'entrante mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, simultaneamente presso gli uffici del Commissariato generale del 1° e 3° dipartimento marittimo, e nella sala degli incanti sita alla strada S. Lucia a Mare, accosto la caserma del corpo Reali Equipaggi in Napoli, avanti il commissario generale di questo 2° dipartimento, incaricato di presiedere, ed indi riassumere le risultanze dei diversi procedimenti, al reincanto di tale appalto col metodo delle schede segrete sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni di appalto sono visibili presso i Commissariati generali suddetti.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 6050 presso uno dei quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, o presso una delle Tesorerie provinciali, e farne risultare lo adempimento, da eseguirsi tale deposito in contanti o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa. Ed allorchè la impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei depositi e prestiti e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 250 oltre la tassa di registro e quella notarile.

Napoli, 18 gennaio 1876.

300 *Il Sottocommissario ai Contratti:* CARLO TOMASUOLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni di Montefiorino, Frassinoro e Montese, assegnate per le leve ai magazzini di Sassuolo le due prime e spaccio di Zocca l'ultima, e del presunto reddito lordo di lire 200 la 1ª, lire 115 la 2ª, e lire 290 la 3ª.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875 numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Modena, addì 12 gennaio 1876.

275 *L'Intendente:* TOSCHI.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Dicembre 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,420,000 32
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,999,522 96	34,381,084 89	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 5,381,561 93		„ 34,381,084 89
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 5,346,607 30
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,760,292 55		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,830,538 50		„ 6,662,953 25
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 72,122 20		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 2,979,150 „
Sofferenze				„ 291,759 56
Depositi				„ 7,140,870 „
Partite varie				„ 5,131,837 38
			Totale	L. 78,354,282 67
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	5 0/0 sulle Azioni L. 750,000 „	Tasse e spese „ 1,195,564 76		„ 1,945,564 76
			Totale generale	L. 80,299,847 43

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,360,514 88
Circolazione Biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 41,313,414 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,603,772 22
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 4,166,302 08
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,140,870 „
Partite varie	„ 6,178,011 15
Totale	L. 77,762,914 33
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,536,933 10
Totale generale	L. 80,299,847 43

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di dicembre 1875 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	111,661	5,583,050 „	
da L. 100	38,219	3,821,900 „	
da L. 200	10,587	2,117,400 „	L. 27,141,350 „
da L. 500	14,232	7,116,000 „	
da L. 1000	8,503	8,503,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 14,172,064 „
		Circolazione	L. 41,313,414 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 41,313,414 00 è di uno a 2 754

Il rapporto fra la riserva L. 16,416,400 „ { la circolazione L. 41,313,414 00 e gli altri debiti a vista „ 1,603,772 22 } L. 42,917,186 22 è di uno a 2 614

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,392 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 16,400 „
Biglietti consorziali	„ 6,400,000 „
Bronzo non compreso nella riserva	„ 3,600 32
Totale	L. 16,420,000 32

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 19 gennaio 1876.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

304

Il Capo Contabile
S. PICCIONI.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Vicenza, a tenore e per gli effetti di cui l'articolo 23 del Codice civile, rende noto che sul ricorso delli signori Luccarda Antonio fu Gaetano di Vicenza, Dal Prà Margherita vedova Luccarda di Torre Belvicino, qual madre e legale rappresentante delle minori di lei figlie Maddalena Maria, e Lucia del fu Luigi Luccarda, Domenica Luccarda fu Luigi, Luccarda Giuditta fu Gaetano vedova Facchin, e Scapin Bortolo fu Giacomo di Torre Belvicino, quale cessionario di Luccarda Speranza fu Gaetano, tutti rappresentati dal signor avv. Giovanni dott. Mazzoni domiciliato in Vicenza, il prelodato tribunale con decreto in data 28 ottobre 1875, registrato con marca da lire 1 20, ordinò che siano assunte informazioni onde rilevare se siano in qualsiasi modo pervenute notizie della persona di Leopoldo Luccarda fu Gaetano già dimorante e domiciliato in Pieve di Torre Belvicino, e da tal luogo scomparso fino dal 23 agosto 1867; requisito a tal uopo il sindaco del suddetto comune ad attivare in proposito le più diligenti ricerche, ed a riferirne il risultato al predetto tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificazione del mentovato decreto.

In fede, ecc.

Vicenza, 13 dicembre 1875.

6764 M. ASTENGO proc.

REGIA PRETURA
del 5° Mandamento di Roma.

ANNUNZIO GIUDIZIARIO.

Con atto del quindici (15) gennaio milleottocentosettantasei (1876), seguito nella cancelleria della Regia pretura del quinto mandamento di Roma, il signor Angelo Cammeo fu Giacomo, romano, domiciliato in detta città, nello interesse proprio, dei fratelli germani Guglielmo, Alberto e sorelle Regina e Celestina, e questi tre ultimi minorenni, non chè per la comune madre Grazia Corcos vedova Cammeo, ha dichiarato e dichiara di accettare e il beneficio dell'inventario la eredità intestata lasciata dall'anzidetto Giacomo Cammeo di loro padre e marito della Corcos Grazia, decesso il giorno ventuno (21) settembre del testè decorso anno 1875, nella sua abitazione e dei sunnominati superstiti, posta in Roma, nella via Fiumara, numero cinquantotto (58).

Roma, 17 gennaio 1876.

306 Il canc. Dott. G. B. LOPEZ.

R. Tribunale civile di Roma.

Ad istanza dei fratelli Tommaso e Giuliano Brogi, domiciliati nello studio di quest'ultimo, da esso rappresentati,

Io infrascritto usciere ho citato Paolo Emilio Roseo e Matilde Roseo, anche qual erede di Attilia Roseo, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il lodato tribunale, nella udienza del 19 febbraio prossimo, perchè, in seguito di precetto trasmesso e trascritto per la somma di lire 4235 20, oltre gli accessori e spese successive, sentirsi autorizzare la vendita del terreno in S. Gregorio, mandamento di Tivoli, di ettari 52, are 22, centiare 20, a forma del catasto, colle condizioni spiegate nel bando originale, offrendo gli istanti il prezzo di lire 5587 50.

Roma, 19 gennaio 1876.

313 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che fino dal giorno quindici del corrente mese, il signor Achille Nizzica si dimise dall'officio di consigliere di Amministrazione della Compagnia Fondiaria Romana.

Roma, li 20 gennaio 1876.

312 Avv. ANTONIO DI ROSA.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.